

Siamo così giunti, anche se questo numero esce in ritardo, alla conclusione del terzo anno di vita di questo supplemento.

Possiamo in qualche misura fare un bilancio.

Il supplemento è nato fundamentalmente con due scopi: consentire l'approfondimento dei temi legati in particolare alla gestione della scuola, ma più in generale all'individuazione di un modello organizzativo coerente con un sistema aperto; servire da elemento catalizzatore di esperienze e riflessioni provenienti dall'ambiente scolastico stesso attraverso alcuni dei suoi rappresentanti con cui l'Arips aveva realizzato interventi di formazione, attraverso i corsi per dirigenti e formatori dell'IRRSAE.

Il lavoro non si può certo considerare concluso né completato. Per queste cose è sempre necessario parecchio tempo!

Però crediamo di poter affermare che - pur con difficoltà - agli scopi perseguiti ci stiamo avvicinando. Certo non crediamo di inventare particolari soluzioni, ma riteniamo che il far circolare informazioni, il diffondere la conoscenza di innovazioni o sperimentazioni particolari, lo stimolare la riflessione comune su alcuni importanti temi di fondo siano tutti mezzi utili ed utilizzabili per costruire, un pezzo alla volta, un nuovo scenario di riferimento per la scuola di domani.

Ancora pochi, e timidi, sono gli operatori della scuola che "firmano" articoli o contributi di vario genere sul supplemento. Però ci sono, e proprio per incentivare e stimolare altri su questa strada, questo numero è fatto solo del contributo di due di loro il cui intervento ci è sembrato particolarmente interessante.

Il primo articolo, sulla valutazione di un corso di aggiornamento, ripropone due temi a noi cari: l'aggiornamento e l'evaluation.

Attualmente l'Irrsae, anche a causa di "tagli economici" ha molto limitato il suo intervento nell'area dell'aggiornamento e per un motivo economico simile, anche le scuole meglio intenzionate, hanno difficoltà a realizzare interventi appropriati. Così l'evaluation può diventare un elemento "a favore" di una ripresa di attività nel settore, perché può essere utilizzata per evidenziare i benefici dell'intervento realizzato.

Il secondo articolo ha come argomento la formazione delle classi. L'esperienza qui riferita riguarda la scuola elementare, ma contiene molte idee stimolanti non solo per questo tipo di scuola, ma anche per la scuola media.

La sintesi qui riportata manca di alcuni elementi importanti quali le prove che sono state utilizzate, ma ci pareva che questo patrimonio dovesse rimanere della scuola in cui è stato sperimentato e che solo da lì potesse essere divulgato.

o o o o o

Ricordiamo a tutti coloro che fossero interessati che l'ARIPS ospita il gruppo regionale della Divisione di Psicologia Educativa della SIPs, che è animato da Margherita Sberna.

Tutti gli psicologi (soci SIPs e non) e i non psicologi che operano nel settore educativo e scolastico SONO INVITATI all'incontro che si terrà mercoledì

19 Febbraio 1986

dalle ore 15 alle ore 18,30

presso l'ARIPS per discutere sui temi:

- come predisporre interventi di sensibilizzazione all'handicap
- analisi dei bisogni degli handicappati.

Prenotate telefonicamente alla segreteria ARIPS.



"MANAGEMENT SCOLASTICO" esce
in gennaio, maggio e settemb.
Una copia £.2.500/Abb.annuo
£.7.000 non soci e £.5.000 a
soci Arips (se è un secondo ab-
bonamento). Le somme per a-
quisti ed abbonamenti vanno
inviata in anticipo alla Se-
greteria:

Il presente lavoro riporta di un'esperienza di evaluation di un corso. Esso si propone:

- di evidenziare alcuni problemi generali connessi all'evaluation di un corso di aggiornamento;
- di riferire sulla valutazione di un aspetto del corso.

Il corso è stato tenuto nella scuola di appartenenza del sottoscritto, il liceo scientifico "Belfiore" di Mantova, dove il Collegio dei docenti ha stabilito da alcuni anni di dedicare 40 ore annuali all'aggiornamento.

Di queste 40 ore nell'anno '84-85 parte è stata dedicata al coordinamento didattico tra gli insegnanti della stessa disciplina, parte alla partecipazione ad un corso di aggiornamento scelto dai singoli insegnanti tra quelli organizzati dalla scuola o da altri enti.

Il coordinatore degli insegnanti di lettere del triennio ha proposto ai colleghi di realizzare un corso di aggiornamento sulla costruzione di un curriculum di italiano per la terza liceo. La proposta è stata accettata da tutti. A tale iniziativa è stata applicata l'evaluation.

Problemi da affrontare per una corretta valutazione

La valutazione richiedeva di affrontare i seguenti problemi:

- a- un'indagine per verificare se il corso rispondeva ai reali bisogni degli insegnanti ai quali era rivolto;
- b- l'analisi della strutturazione del corso per verificare se erano presenti gli elementi essenziali (finalità, obiettivi, contenuti, metodi, organizzazione, tempi di svolgimento), se erano esposti con chiarezza, se erano coerenti fra loro;
- c- l'esame del progetto in prospettiva in relazione alla valutazione: cosa quando e come valutare.

Ho dato per scontato, ma non è detto che sia così, che ci fosse congruenza fra i bisogni degli insegnanti e finalità del corso.

Ho trovato una scarsa congruenza tra gli obiettivi del corso ed il tempo a esso assegnato. Ho quindi concordato con il coordinatore del corso di portare il numero degli incontri da 4 a 5 e di considerare il prodotto del corso solo come una bozza provvisoria, come una base di discussione e di partenza per la costruzione di un curriculum vero e proprio, da farsi in un secondo ciclo di incontri.

L'esame del progetto del corso ha offerto informazioni che possono dare luogo a varie interpretazioni e a varie possibilità di valutazione.

Così ho concordato col coordinatore di attribuire al corso la seguente finalità da verificare attraverso l'evaluation finale del corso:

- sensibilizzazione degli insegnanti alla programmazione curriculare fatta collegialmente.

Obiettivo dell'evaluation doveva dunque essere la verifica del grado di sensibilizzazione degli insegnanti nei confronti di una programmazione curriculare fatta collegialmente, sull'esempio di quella realizzata durante il corso.

Strumenti di verifica

Tra i vari strumenti possibili (differenziale semantico, scale di reazione, griglie, ecc.) ho scelto, come più idoneo al caso, il questionario che ho costruito e somministrato personalmente.

Esso è composto da 15 domande "chiuse", che prevedevano 4 possibili scelte. Ad ogni risposta è stato attribuito un punteggio che va da 2 punti per la risposta meno esatta, ad otto per quella più pertinente.

Le domande riguardavano sia alcuni atteggiamenti, sia alcuni comportamenti degli insegnanti nei confronti dell'attività didattica e della preparazione di essa.

Elaborazione dei dati

Dalla raccolta dei dati si ricava che la sensibilità per la programmazione curriculare all'inizio del corso era dell'80% e alla fine dell'86,6%. Il confronto tra il punteggio di ciascuna domanda all'inizio del corso e alla fine di esso, dimostra un aumento, più o meno rilevante in 14 domande su 15. Altri confronti possono essere fatti tra il questionario che ha il punteggio maggiore e quello che ha il punteggio minore, per misurare lo scarto. Può essere utile inoltre osservare quali sono le domande che hanno ottenuto un punteggio maggiore e quelle che hanno avuto un punteggio minore, per vedere quali aspetti della programmazione curriculare sono più conosciuti e accettati e quali meno.

Valutazione dei dati raccolti

Le operazioni fatte precedentemente riguardano la misurazione dei risultati, dalla quale si distingue la valutazione che consiste nell'attribuire il valore da assegnare alla misurazione. Nel caso specifico, l'aumento della sensibilità per la programmazione curriculare del 6,6% non è di per sé molto rilevante, ma se si tiene conto che la sensibilità iniziale era dell'80% e cioè molto elevata e che l'aumento della sensibilità è stato registrato da 14 domande su 15, si può ritenere che il risultato sia stato positivo e dovuto al corso, perché un'interferenza esterna difficilmente avrebbe influito positivamente su quasi tutte le risposte e cioè su quasi tutti gli aspetti della programmazione curriculare.

Allegato : Questionario utilizzato

Per ciascuna domanda, ponete una crocetta sulla risposta che rispecchia maggiormente la vostra opinione:

1- Il curriculum è :

a-la carriera di una persona
c-un itinerario didattico

b-la pista percorsa dai carri nel circolo
d-il resoconto delle proprie esperienze

2- Per la buona riuscita dell'attività didattica è importante:

a-la preparazione culturale dell'ins. b-la partecipazione degli alunni
c-la capacità degli alunni d-la chiarezza degli obiettivi

3-Quando ritieni opportuno preparare le prove di verifica

a-all'inizio dell'anno scolastico b-alla fine dell'unità di lavoro
c-quando capita l'occasione d-alla fine del quadrimestre

4-Perché ritieni opportuna la verifica:

a-per far capire al ragazzo quanto ha appreso
b-per verificare le competenze acquisite dagli allievi
c-per verificare la validità del piano di lavoro
d- per informare i genitori sui progressi del figlio

5-La lezione più efficace è

a-quella in cui l'insegnante è più preparato culturalmente
b-quella che suscita l'interesse degli alunni
c-quella che persegue gli obiettivi prefissati
d-quella che offre agli studenti

6- La programmazione dell'attività didattica

a-è utile b-mortifica lo spirito d'iniziativa dell'insegnante
c-è necessaria d-è inutile

7-I contenuti dell'insegnamento

a-sono utili in sé b-servono ad ampliare le conoscenze
c-servono a maturare la personalità dell'alunno
d- servono a sviluppare delle competenze

8-Il metodo di insegnamento

a-è un mezzo per offrire contenuti b-ha valore educativo in sé
c-mortifica la creatività dell'insegnante
d-serve per facilitare l'apprendimento dell'alunno.

RELAZIONE SU UN'ESPERIENZA DI FORMAZIONE DI CLASSI PRIME
(a cura di M.Sberna)

La formazione delle classi prime in modo equilibrato e secondo criteri determinati è un problema difficile da risolvere anche nella scuola elementare. Per certi aspetti il problema si presenta anche più complesso che nelle medie perché non tutti i bambini frequentano la scuola materna e dunque la "fonte" di informazioni non è unica.

Qui riportiamo a titolo di esempio e di "stimolante" l'esperienza realizzata nel Circolo Didattico di Calcinate-BG per l'anno scolastico 1984/85. Nel Circolo l'esigenza di fissare dei criteri generali relativi alla formazione delle classi era presente fin dal 1974/75, periodo in cui gli insegnanti, con gli operatori del CSZ, stabilirono le modalità seguenti:

- che gli insegnanti delle future classi prime avessero contatti con la scuola materna di provenienza degli allievi
- di preparare una scheda da consegnare ai genitori perché fornissero tutti i dati relativi al comportamento del bambino durante la sua permanenza in famiglia
- di formare le classi cercando di proporre gruppi-classe di alunni eterogenei fra loro servendosi delle indicazioni avute dalla scuola materna e dai genitori
- di assegnare le insegnanti alle classi per sorteggio e non per scelta delle famiglie; il Direttore doveva essere presente alle operazioni sia per la formazione delle classi, sia per l'assegnazione ai docenti.

Queste modalità vennero utilizzate fino all'anno scolastico 1981/82, ma ci si accorse che le classi così formate, pur presentando notevoli miglioramenti rispetto ai metodi usati prima, non risultavano fra loro omogenee ed effettivamente eterogenee al loro interno.

Dall'anno 1982/83 si utilizzò dunque un altro modo per formare le classi. Si rinnovò innanzi tutto la scheda da consegnare alle famiglie: essa conteneva oltre a dati a carattere "sociologico" (composizione della famiglia, istruzione conseguita dai genitori e tipo di loro attività lavorativa) richieste di informazioni sul comportamento del futuro allievo in famiglia, sia nei confronti dei genitori, sia degli eventuali fratelli, sia degli eventuali compagni di gioco. Inoltre venivano richieste informazioni tese a capire il grado di autonomia-autosufficienza del bambino rispetto alle sue necessità; ed il suo grado di capacità di comunicazione con gli altri.

Oltre alla scheda "descrittiva" si decise di predisporre una serie di prove di livello da somministrare agli allievi provenienti dalla scuola materna.

Inoltre-particolare particolarmente interessante-si decise che gli allievi nei primi 10 giorni di scuola avrebbero lavorato al di fuori degli schemi di classe già definita. Poiché nella scuola esisteva un organico maggiore del numero di sezioni presenti, perché esisteva un'esperienza in atto di tempo prolungato-classi aperte, gli allievi venivano divisi in gruppetti che venivano affidati dopo un'equa suddivisione alle insegnanti disponibili. Le insegnanti disponibili ruotavano però nei vari gruppi e vi somministravano le prove predisposte precedentemente e raggruppate in sequenze logiche. Ogni insegnante aveva inoltre una griglia di osservazione per raccogliere dati sugli allievi.

Inoltre, a metà dei 10 giorni, i gruppi dei bambini venivano riformati, per evitare che stringessero rapporti troppo stabili e rischiassero traumi nel momento della formazione delle vere e proprie classi.

Dunque:

- il periodo di osservazione doveva servire ad evidenziare le situazioni individuali in merito all'attività intellettuale, affettiva, sociale di ognuno
- gli insegnanti che lavoravano in équipe procedevano con verifiche periodiche in modo di avere elementi sia per la formazione delle classi, sia per la successiva programmazione
- tutti i bambini venivano seguiti da tutti gli insegnanti coinvolti nell'esperienza durante il periodo di osservazione
- gli insegnanti venivano assegnati alle classi solo dopo l'osservazione.

Terminato questo lavoro si passava alla raccolta di tutti i dati emersi :

- dalla taratura delle prove
 - dalle griglie sul comportamento
 - dalla scheda della famiglia e degli insegnanti della scuola materna
- Consequente preparazione degli istogrammi sia per il risultato delle prove, sia per la formazione delle classi.

Infine tutto questo con la composizione finale delle classi veniva presentato nel corso di un'assemblea , ai genitori.

LE PROVE

Il gruppo di insegnanti che fin dall'inizio hanno seguito l'esperienza, hanno predisposto le prove che dovevano servire ad analizzare le seguenti abilità:

- finò-motoria
- logico-matematiche
- linguistiche
- grafiche
- percettivo-spaziali
- mestiche
- psico-motorie

Le prove venivano valutate con il seguente punteggio:

- 0- risultato negativo
- 1- risultato incerto
- 2- risultato positivo

In seguito i punteggi venivano sommati -ovviamente quelli relativi alle prove di una stessa capacità e si otteneva una media per ogni tipo di abilità. Poi tutte le medie venivano sommate e si divideva il totale per il numero delle abilità, ottenendo una media decimale globale.

ORGANIZZAZIONE

Per poter fare il lavoro descritto per la formazione delle classi sono necessari almeno 15 giorni di lavoro.

E' utile che sia sempre lo stesso insegnante a somministrare le prove relative ad una stessa abilità a tutti gli allievi, per avere una maggiore uniformità nelle modalità di presentazione.

In questo modo viene anche garantita la circolarità degli insegnanti sulle fasce e ogni bambino viene a contatto con tutti gli insegnanti.

Evidentemente è possibile attuare questo lavoro solo in una organizzazione scolastica che non preveda soltanto l'insegnante di classe. Nella realtà del Circolo didattico di Calcinate solo un plesso è nella condizione richiesta.

Se gli insegnanti sono invece solo quelli corrispondenti alle future classi prime, l'intervento presentato è possibile solo in minima parte in quanto molte delle prove utilizzate richiedono un rapporto uno-uno.

Per quanto riguarda la formazione dei gruppi di bambini, la prima modalità seguita è quella di tener conto dell'ordine alfabetico, tenendo conto delle indicazioni delle insegnanti della scuola materna sugli allievi e sui rapporti fra loro.

Per quanto riguarda il gruppo di lavoro dei bambini, va inoltre sottolineato che -durante la somministrazione delle prove è preferibile mantenerlo fisso, senza cambiamenti, smembrandolo, eventualmente, solo in momenti particolari come quelli dedicati alle attività di gioco, espressive, o altro.

o) o o o o

Per avere ulteriori informazioni su questo progetto rivolgersi alla Direttrice Didattica signora KIVIA CAVALLI GIUSTOZZI - Direzione Didattica di Calcinate- Bergamo.

Forse-fra l'altro - sono state inserite modificazioni nell'intervento !!